



ANCE | MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA

**ASSEMBLEA
2019**

RASSEGNA STAMPA

Sommaro Rassegna Stampa di Martedì 15 ottobre 2019

Testata	Data	Pag.	Articolo
Assimpredil			
Corriere della Sera	15-10-2019	35	ASSIMPREDIL ANCE: SUBITO UN TAVOLO DI LAVORO CON IL GOVERNO
Corriere della Sera - Ed. Milano	15-10-2019	1	CORSA A CARO PREZZO VERSO I PALAZZI ICONA
La Repubblica - Ed. Milano	15-10-2019	1	"PER I PARCHI SI' MA SUL PUGT NI" (A.Montanari)
La Repubblica - Ed. Milano	15-10-2019	3	I COSTRUTTORI E LE CASE LOW COST "TROPPIA BUROCRAZIA E COSTI" (A.Montanari)
Il Giornale - Ed. Milano	15-10-2019	3	GLI IMPRENDITORI "LE ISTITUZIONI CAMBINO PASSO"
Libero Quotidiano - Ed. Milano	15-10-2019	33	VINCOLI E BUROCRAZIA IL PD COMPIICA LA VITA AI COSTRUTTORI MILANESI (M.Costa)
Il Cittadino (Lodi)	15-10-2019	1	MATTONE, IL SETTORE VALE 250 MILIONI: LA RIPRESA E' INIZIATA
Il Giorno - Ed. Lecco/Como	15-10-2019	1	EDILI, PERSI 1.500 POSTI IN CINQUE ANNI
La Prealpina	15-10-2019	9	"FATECI COSTRUIRE I1FUURO"
L'Eco di Bergamo	15-10-2019	10	EDILIZIA ANCORA GIU' MENO GIOVANI LEADER PIU' DONNE E STRANIERI

Assimpredil - web

Corriere.it	14-10-2019		EDILIZIA, ASSIMPREDIL ANCE: «UN TAVOLO DI LAVORO URGENTE CON IL GOVERNO»
Corriere.it	15-10-2019		MILANO, LA RINCORSA AI PALAZZI ICONA. MA A CARO PREZZO
Mbnews.it	15-10-2019		ASSEMBLEA ASSIMPREDIL ANCE, COSTRUZIONI: IN LOMBARDIA 132 MILA IMPRESE
Ansa.it	14-10-2019		EDILIZIA: IN LOMBARDIA 132.000 IMPRESE, 32 MILIARDI FATTURATO
Milanotoday.it	14-10-2019		MILANO, +3% GLI ADDETTI ALLE IMPRESE DI COSTRUZIONI. E 2 MILA IMPRENDITORI DEL SETTORE SONO DONNE
monitorimmobiliare.it	14-10-2019		DETTORI, (ASSIMPREDIL ANCE): SERVE CAMBIO ROTTA CULTURALE (VIDEO)

Sommaro Rassegna Stampa di Mercoledì 16 ottobre 2019

Testata	Data	Pag.	Articolo
Assimpredil			
L'Eco di Bergamo	16-10-2019	9	COSTRUZIONI: A BERGAMO 18 MILA IMPRESE ATTIVE

Assimpredil Ance: subito un tavolo di lavoro con il governo

Durante l'assemblea 2019 Marco Dettori, presidente di Assimpredil Ance, ha chiesto ascolto al governo. «È necessario istituire subito un tavolo di lavoro su priorità come lo sblocco degli investimenti e il ruolo delle imprese di costruzioni».



COMPRATI & VENDUTI

di **Elisabetta Andreis** e **Pierpaolo Lio**



Torre Velasca L'edificio BBPR inaugurato nel 1957

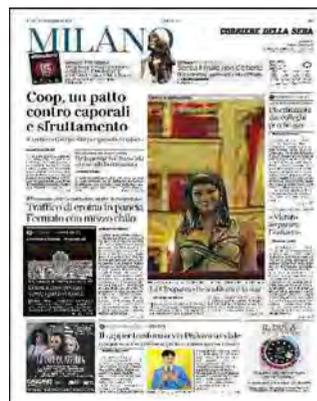
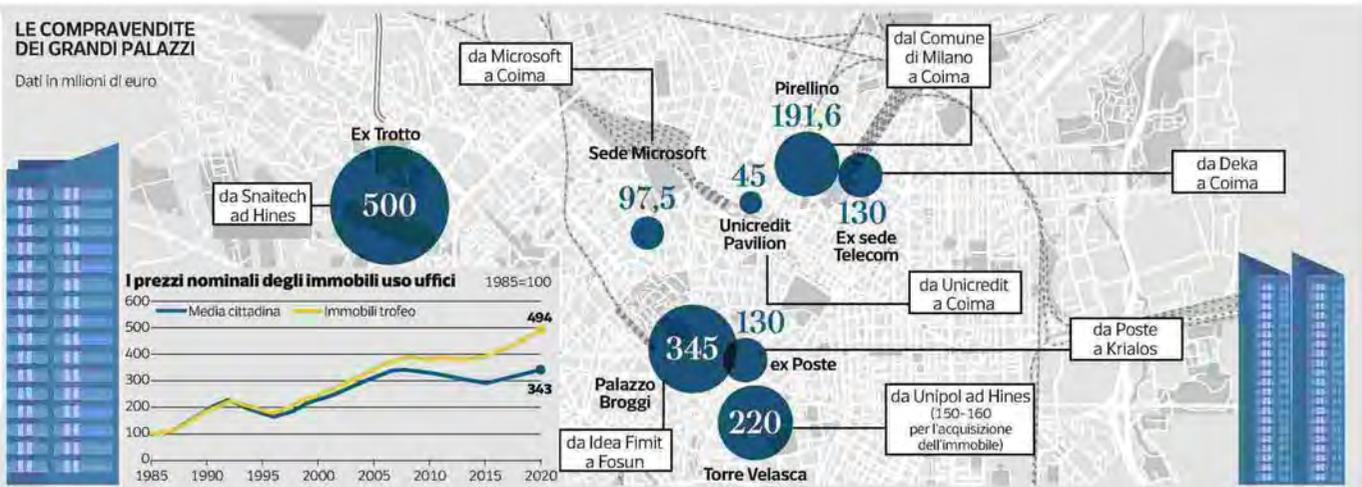
Corsa a caro prezzo verso i palazzi icona

Palazzo Marino ha approvato con 26 voti a favore e 12 contrari il nuovo piano di governo del territorio (Pgt). Intanto a Milano vivono un momento d'oro i palazzi «icona».

alle pagine 2 e 3

LE COMPRAVENDITE DEI GRANDI PALAZZI

Dati in milioni di euro



La rincorsa ai palazzi icona

I «vecchi» cambiano proprietà e se ne progettano di nuovi
 Quotazioni cresciute del 20%
 grazie all'offerta ridotta
 Tempi lunghi per i permessi

Elisabetta Andreis

Passano di mano la Torre Velasca, metà della Piramide Feltrinelli-Microsoft, il garage Traversi. E ancora tutta piazza Cordusio, l'ex cinema Mascagni, Pirellino e Pavillon, ex Trotto. Col nuovo look si presentano Rasoio, torre Galfa, Parallelepipedo, Palazzo di fuoco, ex Poste con Starbucks e poi The Corner, la nuova Sda Bocconi. Dal centro alle periferie nei mesi a venire sarà un continuo tagli del nastro per edifici che «vogliono distinguersi». Si arrampicano verso l'alto il Curvo, «neonato» di 175 metri, il grattacielo Unipol, le terrazze dei Giardini d'inverno, l'ex Inps di Gioia 22. Man mano gli immobili «trofeo» entrano nel mirino dei grandi investitori: ora è la volta di palazzo Turati, Diamante, palazzo Trussardi. In via teorica, persino il Meazza.

«Le icone a Milano vivono

un momento d'oro, anche sotto il profilo dei prezzi — sintetizza Mario Breglia di Scenari Immobiliari —. La loro unicità oggi più che mai attira chi ha risorse abbondanti per valorizzarli. Dal terziario all'hotellerie, talvolta anche in campo commerciale».

C'è una rincorsa a moltiplicarli costruendone di nuovi, aggiunge Davide Ponzini professore associato di Urbanistica al Politecnico. Occhio però, avvisa: «L'icona si definisce in quanto tale soltanto se ha intorno un paesaggio urbano in cui può emergere. Ad esempio in Porta Nuova siamo vicini all'«effetto Dubai», il singolo si diluisce e quasi rischia di sparire».

Cruciale nei prossimi anni sarà allora una regia pubblica «che misuri bene le unicità sostenibili per ogni quartiere», spiega bene Luca Dondi di Nomisma. Se si costruisse-

ro quattro Boschi Verticali, idea anche auspicabile in chiave green, il primo, quello di Stefano Boeri (pur forte di riconoscimenti in tutto il mondo) rischierebbe di essere sminuito nel suo specifico valore. L'importante è avere visione di lungo periodo, rilancia ancora Mario Dettori di Assimpredil: «Di qui ai prossimi dieci anni l'aumento di palazzi icona potrebbe essere vertiginoso, proporzionale alla capacità di densificare ovvero di andare verso l'alto — dice —. Non ci sono terreni vergini su cui costruire, per le volumetrie Milano dovrà concentrarsi sulla rigenerazione urbana e dunque sullo sviluppo verticale».

C'è un tema però che Dettori definisce «preoccupante», quello dei permessi amministrativi: «Hanno tempi troppo lunghi rispetto alle altre capitali europee, anche per l'at-

tenzione al verde e la volontà di cercare sempre il consenso dei comitati di quartiere — è la sua idea —. Talvolta bisogna essere più coraggiosi o si frena lo sviluppo».

A bocce ferme l'offerta è ancora molto bassa rispetto alle capitali estere e «questo genera prezzi quasi da bolla in termini di capitalizzazione», dice infine Enrico Tarchi che ha fondato Arkios legal con sedi a Milano, Londra e Dubai. Dagli studi di Scenari Immobiliari si vede chiaro: dal 2009 le quotazioni «trofeo» sono cresciute del 20 per cento a fronte del più 3 per cento a livello cittadino. Per il 2019 si prevede più 4,4 per cento, il doppio degli altri. «Milano ha in pancia almeno 20 miliardi di euro di investimenti immobiliari, pubblici e privati — chiude Dondi —. È una delle città che sta cambiando di più in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



160

Torre Velasca
Il valore in milioni dell'immobile
venduto di Unipol ad Hines



192

Pirellino
La cifra pagata da Coima Res
al Comune per il grattacielo



97,5

Microsoft
I milioni di euro investiti da
Coima Res per meta Piramide

MUTAZIONI URBANE

“Per i parchi sì ma sul Pgt ni”

Perplexità di Dettori, Assimpredil, sul piano comunale approvato ieri: “Obiettivi nobili” e anche il rischio di “lungaggini burocratiche intollerabili, prevediamo l’ingorgo sui temi del paesaggio”. Case low cost difficili da fare

di **Andrea Montanari** a pagina 3

Il Consiglio comunale

Via libera al Pgt con il no di Fi e M5S

Alla fine, il Pgt che per l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran «guarda alla Milano del 2030 ponendosi tre obiettivi prioritari come casa, ambiente e periferie», è diventato legge. E, adesso che, con 26 voti favorevoli e 12 contrari, il Consiglio comunale ha dato il via libera al nuovo Piano di governo del territorio, la giunta si dichiara pronta a lanciare già nelle prossime settimane i primi bandi per riqualificare piazze come Loreto o per veder spuntare alloggi

a prezzi accessibili su aree come quella del parcheggio di Crescenza-

go. Per il centrosinistra quella che si è aperta con il Pgt è una sfida. In un momento in cui, spiega il sindaco Beppe Sala, «Milano è sotto la lente di osservazione internazionale ed è un luogo in cui le persone scelgono sempre più di vivere. È nostro compito essere all'altezza di tutte le aspettative e con il Pgt ci poniamo questo obiettivo virtuoso». A comin-



ciare, appunto, da quello che Natascia Tosoni di Milano Progressista chiama «un patto per un nuovo diritto alla casa». Tra i voti contrari quello di Forza Italia che, con il capogruppo Fabrizio De Pasquale, definisce il documento come «pura retorica

green che frenerà lo sviluppo». Per Gianluca Corrado di M5S, invece, il no è arrivato perché non «c'è nessun coraggio ma solo colate di cemento». La presidente di Legambiente Barbara Meggetto festeggia «lo stralcio definitivo delle aree

agricole dalle previsioni di urbanizzazioni», ma rilancia sulla necessità di «ridisegnare una mobilità urbana sostenibile». Tra le principali modifiche apportate al Piano attraverso gli emendamenti del Consiglio e le osservazioni della città, c'è l'innalzamento al 75 per cento della quota di verde nella piazza d'Armi di Baggio e l'obbligo per le nuove costruzioni di essere a zero emissioni di CO2. Un capitolo è quello riservato alle attrezzature religiose che incrocia l'argomento moschee: sono stati individuati 20 nuovi luoghi di culto di cui 3 chiese cattoliche (Cascina Merlata, Expo e Rogoredo Montecity), 15 di altre confessioni religiose e 2 possibili nuove strutture in aree comunali come via Marignano e via Esterle che saranno assegnate tramite bando aperto a tutti. Ed è almeno in una di queste zone che potrà nascere una nuova moschea.



I costruttori e le case low cost “Troppa burocrazia e costi”

Dettori, presidente di Assimpredil, critica il piano di governo del territorio: sì al verde ma bisogna modificare le procedure che coinvolgono il settore. “Serve un cambio di rotta culturale”

di **Andrea Montanari**

I costruttori sospendono il giudizio sul Pgt, che è stato approvato ieri dal Consiglio comunale, ma puntano il dito contro quello che definiscono «un mix sociale esasperato» e le lungaggini burocratiche con cui il Comune rilascia le autorizzazioni per le discariche e le procedure, ma soprattutto i costi relativi alle bonifiche. Nel mirino ci sarebbe il via libera da subito alle case low cost, non il verde. Lo dice senza usare giri di parole Marco Dettori, presidente di Assimpredil, l'organizzazione che raggruppa le imprese di costruzione di Milano, Lodi, Monza e Brianza. Parliamo di 132 mila imprese su tutto il territorio lombardo che producono, secondo le loro stime, un fatturato di 32 miliardi di euro.

«Serve un cambio di rotta culturale e capire che fare l'imprenditore è una vocazione seria che l'Italia sta perdendo e che sta perdendo anche qui, dalle nostre parti – ha osservato il leader dei costruttori ieri nella sua relazione all'assemblea annuale di Assimpredil –. Noi non esigiamo regole più tolleranti, non puntiamo il dito contro le istituzioni, non mi-

nacciamo l'abbandono del campo. Ma chiediamo di essere ascoltati, capiti. Generare risposte deve diventare un obbligo, non nell'interesse del settore, ma della collettività».

Quanto al nuovo Piano di governo del territorio illustrato dall'assessore comunale all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, Dettori non nasconde che «c'è una serie di cose positive», riconosce che il Pgt è stato corretto «rispetto ad alcune questioni critiche sul piano tecnico» che Assimpredil aveva evidenziato e annuncia che i costruttori si riservano «di verificare a valle» il contenuto della delibera definitiva. Per il leader di Assimpredil, infatti, il piano contiene «obiettivi nobili», ma anche «comportamenti che sono in antitesi».

Quella che serve è una vera risoluzione della semplificazione. Le riserve dei costruttori non riguardano, invece, i nuovi venti parchi previsti dal Pgt. Quanto, semmai, l'iter della commissione per il Paesaggio, che i costruttori vedono come «un collo di bottiglia». Mentre sul verde non c'è alcuna idea che si discosti dalla riduzione del consumo di suolo prevista dalla legge regionale. Per Dettori, «la rigenerazione urbana passa

per la demolizione e la ricostruzione. Oggi la qualità degli interventi è sostanzialmente proporzionale al dato sulla presenza del verde. Ma l'impresa deve fare i conti con le trasformazioni di un piano economico che deve garantire dei margini di guadagno». In altre parole, i costruttori non accettano di sedersi sul banco degli imputati o di essere considerati alla stregua di «demoni» sensibili solo ai guadagni economici.

«Se alcuni stabili sono abbandonati è perché la priorità fondiaria pensa che si vende una sola volta e per questo i progetti devono essere profittevoli». I costruttori ne sono convinti, ma restano fiduciosi. «Le cose non avvengono per caso. Milano è grande perché in questi anni imprenditori come noi hanno avuto il coraggio di scommettere sul suo futuro, perché con tenacia abbiamo percorso lunghe e mai finite procedure urbanistiche ed edilizie, perché abbiamo costruito alleanze e dato un'immagine di economia dinamica e operosa». Nonostante la crisi in città nell'ultimo anno, secondo i dati della Camera di Commercio si registra infatti un miglioramento nel settore. Con l'incremento dello 0,8 per cento delle imprese e del 3 per gli addetti che salgono a 99 mila.



▲ **L'assemblea**
Marco Dettori parla
all'assemblea annuale
di Assimpredil, che
rappresenta le imprese
lombarde

Le riserve invece non riguardano i nuovi parchi ma l'iter della commissione per il Paesaggio che viene vista come un "collo di bottiglia"

Gli attacchi si concentrano soprattutto sulle autorizzazioni per le discariche e sulle spese necessarie per fare le bonifiche

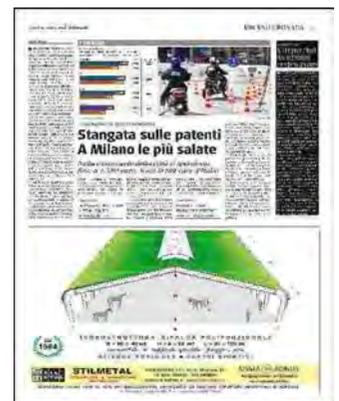


ASSIMPREDIL

Gli imprenditori «Le istituzioni cambino passo»

■ «Serve un cambio di rotta culturale e serve capire che fare l'imprenditore è una vocazione seria che l'Italia sta perdendo e che si sta perdendo anche qui, dalle nostre parti - il j'accuse Marco Dettori, presidente di Assimpredil Ance, l'associazione del sistema Ance che raggruppa le imprese di costruzione delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza nell'assemblea annuale-. Noi non esigiamo regole più tolleranti, noi non puntiamo il dito contro le Istituzioni, noi non minacciamo l'abbandono del campo: ma essere ascoltati, capiti, per generare risposte deve diventare un obbligo, nell'interesse della collettività».

Dettori ha poi rivendicato il ruolo degli imprenditori edili nella crescita esponenziale e del prestigio della città: «Milano è grande perchè in questi anni imprenditori come noi hanno avuto il coraggio di scommettere sul suo futuro». Il problema: l'immobilismo, fino all'ostilità sottile, dell'amministrazione: «Con le Istituzioni c'è sempre stata disponibilità al confronto, ma ogni risultato positivo è stato raggiunto remando controcorrente» conclude Dettori.



Urbanistica

Vincoli e burocrazia Il Pd complica la vita ai costruttori milanesi

MASSIMO COSTA

■ Ieri il Consiglio comunale ha approvato il nuovo piano urbanistico, che ormai da qualche anno si chiama "Pgr". Nei giorni, su queste pagine, abbiamo sottolineato come alcune nuove norme complicheranno la vita di chi deve ristrutturare casa, oppure vuole mettere mano a un seminterrato o a un sottotetto.

Allargando lo zoom a una visione complessiva, resta purtroppo ancora il sapore del pregiudizio nei confronti di un settore che traina l'economia milanese e lombarda. Nessuno chiede una deregulation, ma quantomeno si dovrebbe evitare di soffocare tra vincoli e burocrazia chi vuole investire nei nostri quartieri. La grandezza di Milano, storicamente, è dovuta più ai *danè* dei suoi imprenditori che alle scelte dei suoi amministratori. Ieri lo stesso presidente di Assimpredil-Ance, Marco Dettori, ha sottolineato come anche a Milano - la città più avanzata d'Italia - «il sistema amministrativo non garantisce chiarezza delle procedure e dei tempi di risposta». Non solo. L'indeterminatezza de tempi «è un danno pubblico e un danno d'impresa». Se ci vuole un anno per avere un permesso, è dura. Dettori, ieri, ha sospeso il giudizio sul Pgr: «Abbiamo dato indicazioni notevoli per la stesura del piano, ma ci sono state le osservazioni e le controdeduzioni. Aspettiamo di vedere quale sarà l'esito delle norme nel concreto». Questo è un momento fertile per gli investimenti nel settore edilizio. E il futuro di Milano sarà definito anche da come verranno trasformate alcune aree strategiche: gli scali ferroviari, il cui iter è partito con un ritardo inaccettabile; le infrastrutture necessarie per le Olimpiadi 2026; il futuro (ancora tutto da scrivere) dell'area di San Siro.

Dai costi alle bonifiche, dallo smaltimento dei rifiuti fino ai vincoli sugli interventi edilizi. La città ha bisogno di regole certe e tempi più veloci. Altrimenti il piano urbanistico che dovrebbe disegnare la Milano del 2023, servirà alla Milano del 2033.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LODI**Mattone, il settore vale 250 milioni: la ripresa è iniziata**

■ a pagina 5

ASSIMPREDIL ANCE Leggero aumento delle ditte ma addetti in calo

Costruzioni in crescita a Lodi Il settore vale 250 milioni

Ieri l'assemblea annuale dell'associazione che raggruppa Milano, Lodi e Monza: il comparto sta uscendo da una crisi nera

di **Greta Boni**

Le costruzioni "fruttano" 250 milioni di euro, una cifra che corrisponde ai ricavi delle vendite sul territorio lodigiano. Il comparto dà segnali positivi, come dimostrano le ultime ricerche. Sono i lavori di costruzione specializzati ad avere la meglio, per un totale di 134 milioni, a cui si aggiungono 91 milioni 324mila euro legati alla realizzazione di edifici e 25 milioni di euro legati all'ingegneria civile.

I dati emergono da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, che ha messo sotto la lente d'ingrandimento l'andamento dell'edilizia nel corso degli ultimi anni. In provincia di Lodi, tra 2018 e 2019, il numero delle aziende

specializzate in costruzioni è leggermente cresciuto, passando da 2.953 a 2.972, anche se resta inferiore rispetto al dato del 2014, pari a 3.298 (-9,9 per cento in cinque anni). Il numero di addetti, però, è di poco diminuito, scendendo da 4.642 a 4.629, mentre nel 2014 si raggiungevano le 5.172 unità (-10,5 per cento in cinque anni).

Se si considera come anno di riferimento il 2019, su 2.972 ditte, 144 sono quelle gestite da donne, un numero stabile rispetto al 2018, quando erano pari a 145; si dimezzano le imprese guidate da giovani, passate da 467 a 250, mentre diminuiscono quelle condotte da stranieri, l'anno scorso erano 920 mentre quest'anno arrivano a 865.

In Lombardia si contano 132mila attività, su un totale di 737mila in Italia; in regione gli addetti ammontano a 237mila, più di 1 milione nello Stivale. Il business lombardo raggiunge quota 32 miliardi, su 112 miliardi a livello nazionale. Ieri a Milano, in occasione dell'assemblea an-



nuale di Assimpredil Ance - associazione che riunisce le aziende delle costruzioni delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza - è stata scattata una fotografia completa del settore. «Serve un cambio di rotta culturale e serve capire che fare l'imprenditore è una vocazione seria che l'Italia sta perdendo e che si sta perdendo anche qui, dalle nostre parti» afferma Marco Dettori, presidente Assimpredil Ance, di fronte alla platea di associazioni e istituzioni. «Noi non esigiamo regole più tolleranti, noi non puntiamo il dito contro le istituzioni, noi non minacciamo l'abbandono del campo, ma essere ascoltati, capiti, per generare risposte deve diventare un obbligo, non nell'interesse del settore, ma della collettività». Ai lavori ha partecipato anche il vicesindaco di Lodi Lorenzo Maggi. ■



Sopra uno dei cantieri avviati nel territorio; nel riquadro il vicesindaco di Lodi, Lorenzo Maggi, che ieri a Milano ha partecipato all'assemblea di Assimpredil Ance per il Lodigiano

Edili, persi 1.500 posti in cinque anni

La crisi del settore ha falciato l'11% delle aziende solo in provincia di Lecco. Scomparse le aziende leader **De Salvo** all'interno

Muratori, persi 1.500 posti in cinque anni

Un mestiere che sembra in via di estinzione in provincia dove la crisi del settore edile ha già falciato l'11% delle aziende

LECCO
di **Daniele De Salvo**

Megut in via di estinzione in provincia di Lecco e non solo. Se nel 2014 si contavano 9.546 muratori, nel 2019 il loro numero è sceso a 8.116, quasi 1.500 e il 15% in meno. Contestualmente diminuiscono anche le imprese del settore: cinque anni fa erano 4.345, adesso sono 3.864, l'11,1% in meno. Il bilancio è negativo anche rispetto al 2018, quando i costruttori erano 8.223, quindi un centinaio e l'1,3% in più, e le aziende 3.975, cioè poco più di cento e il 2,8% in più, segno che l'onda lunga della crisi continua ad abbattersi sulle sponde di «quel ramo del Lago di Como che volge a mezzogiorno».

Sull'altro ramo, quello comasco, sembra andare leggermente meglio: nonostante i lavoratori delle costruzioni ora siano 14.060 pari a 2mila e il 12,8% in meno rispetto ai 16.119 del 2014, in confronto al 10.042 dell'anno scorso si registra una minima re-



Crollati negli ultimi anni alcuni colossi delle costruzioni del Lecchese

uscita dello 0,1%. Sul fronte del numero di imprese del settore invece permane la flessione, sebbene in netta frenata: attualmente sono 7.451, lo 0,7% in meno delle 7.507 de 2018, ma il 12,5% in meno delle 8.512 del 2014. In provincia di Sondrio i muratori sono invece 4.915, il 2,2% in meno dei 5.023 dello scorso anno e il 17,2% in meno dei 5.936 del 2014, cifre che si abbinano alla flessione delle imprese, che so-

no 2.135, il 3% in meno delle 2.201 del 2018 e il 12,9% in meno delle 2.452 del 2019. A dare i numeri, che certificano in maniera matematica quanto già intuito da tempo in seguito al crollo di alcuni colossi locali delle costruzioni e del cemento come la BetonVilla di Merate, la Perego strade di Bulciago e la Fumagalli di Bulciago, sono i vertici di Assimpredil Ance Costruzioni che ieri si sono riuniti in assemblea.

«Secondo i dati che arrivano dalla Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, sono 132 mila le imprese del settore in Lombardia su un totale italiano di 737 mila, con 273mila gli addetti, che raggiungono quota un milione e 374 mila in Italia - spiegano da Ance -. Il business regionale è di 32 miliardi su 112 miliardi in Italia». In provincia di Lecco le imprese di costruzioni sono sempre meno «rosa» e giovani: le donne alla guida di aziende del settore sono 141 rispetto alle 169 del 2014, significa il 16% in meno, mentre i giovani sono 339, il 35,3% in meno dei 524 di cinque anni fa.

Gli imprenditori stranieri sono 497, uno e lo 0,2% in più dei 496 del 2014. In provincia di Como al contrario aumentano le donne: sono 335 rispetto alle 332 del 2014, mentre i 598 giovani sono calati del 44% in confronto ai 1072 di un lustro fa e gli stranieri del 16,4%, passando dai 1.619 del 2014 ai 1.354 di oggi. A Sondrio le imprese del comparto capitanate da donne sono 67, il 9,5% in meno delle 74 del 2014, quella

amministrate da giovani sono 166, ovvero il 42,2% in meno dei 287 del quinquennio precedente e da stranieri sono 128, il 14,1% in meno delle 149 di cinque anni fa. **Tra costruzione di edifici, ingegneria civile e lavori di costruzione specializzati** il settore nella sola provincia di Lecco comporta un giro di affari per 682 milioni di euro, a Como quasi per un miliardo di euro e a Sondrio di poco meno di mezzo miliardi. «Serve un cambio di rotta culturale e serve capire che fare l'imprenditore è una vocazione seria che si sta perdendo anche qui, dalle nostre parti - commenta Marco Dettori, presidente di Assimpredil Ance di Milano, Monza e Lodi -. Chiediamo di essere ascoltati e capiti per generare risposte non nell'interesse del settore, ma della collettività!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOMPARE
BetonVilla di Merate
la Perego
e la Fumagalli
a Bulciago



«Fateci costruire il futuro»

Assemblea di Assimpredil Ance. In regione 132mila aziende attive

MILANO - (e.spa.)

«Serve un cambio di rotta culturale e serve capire che fare l'imprenditore è una vocazione seria che l'Italia sta perdendo e che si sta perdendo anche qui in Lombardia. Noi non puntiamo il dito contro le istituzioni, non abbandoniamo il campo ma chiediamo di essere ascoltati, capiti: deve diventare un obbligo». Ha usato queste parole, ieri, Marco Dettori, presidente di Assimpredil Ance, l'associazione del sistema Ance che raggruppa le imprese di costruzione delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione. Sono 132.000 le imprese del comparto costruzioni in Lombardia, su un totale italiano di 737.000, secondo una rielaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, sui dati del registro delle imprese 2019 e 2018, diffusa in occasione dell'assemblea.

Occupano 273.000 addetti, che raggiungono quota 1.374.000 in Italia.

Il business regionale è di 32 miliardi di euro, su 112 miliardi in Italia, di



cui 19 miliardi a Milano. Nella regione si contano 93.000 imprese nei lavori specializzati, settore in cui la Lombardia arriva a pesare un quinto di tutta Italia, che ne ha 481.000 e 38.000 nella costruzione di edifici.

A Milano si registra un miglioramento: +0,8% in

un anno le imprese e +3% gli addetti, per un totale di 41.000 imprese e 99.000 addetti. In provincia di Varese sono undicimila.

«Milano è grande - ha continuato Dettori - perchè in questi anni imprenditori come noi hanno avuto il coraggio di

scommettere sul suo futuro. Con le istituzioni - ha sottolineato - c'è sempre stata ampia disponibilità al confronto, ma ogni risultato positivo per l'imprenditoria è stato raggiunto con enorme fatica e remando contro corrente. I problemi sono sempre gli stessi, quelli

che da anni il settore evidenzia».

E l'elenco è noto e abbastanza lungo: leggi e burocrazia che fanno da zavorra, concorrenza distorta, un sistema del credito che non aiuta.

«Manca una visione strategica - ha proseguito il presidente - che ponga la crescita al centro dei valori della politica. Manca la cultura della stretta relazione tra tempo e risultato: per chi fa impresa vuol dire essere in balia della precarietà e del provvisorio; vuol dire investire, rischiare, competere in un ambiente complesso in cui viene svilita ogni velleità di programmazione e pianificazione, elementi imprescindibili per lavorare con successo».

Va detto che il settore inizia anche a tingersi di rosa. Sono quasi 7.000 le imprese del settore guidate da una donna, di cui oltre 2.000 a Milano. Sono a quota 11.000, invece, i giovani, a Milano oltre 3.000. Gli stranieri pesano un quinto, con 29.000 imprese e a Milano sono 12.000, quasi uno su tre sull'edilizia del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edilizia ancora giù Meno giovani leader più donne e stranieri

In 5 anni calo dell'8,7%

Sono 132 mila le imprese del comparto costruzioni in Lombardia, su un totale italiano di 737 mila, secondo una rielaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, sui dati del registro delle imprese 2019 e 2018, diffusa in occasione dell'assemblea di AssimpredilAnce a Milano. Occupano 273 mila addetti, che raggiungono quota 1.374 mila in Italia. Il business regionale è di 32 miliardi di euro, su 112 miliardi in Italia, di cui 19 miliardi a Milano.

Un andamento che naturalmente risente ancora della grande crisi ormai alle spalle, con Bergamo che ad oggi conta circa quasi 18 mila aziende attive (17.553), con un calo dell'8,7% negli ultimi cinque anni. Stabile invece, negli ultimi due anni a quota 40 mila il numero degli addetti (cinque anni fa erano oltre 42 mila) segno che il periodo più acuto delle recessione nel settore è terminato e che anzi qualche segnale di risveglio si nota.

C'è per esempio in provincia una variazione significativa di imprese guidate da una donna, che toccano quota 843, (+ 4,3% negli ultimi 5 anni),



Edilizia, numeri ancora in calo

mentre è in crescita anche quello di stranieri a capo dell'azienda (2.284, + 0,9% in cinque anni). Preoccupa però il ricambio legato ai giovani: con la grande crisi tra il 2009 e 2013 tante ragazzi si sono allontanati, preferendo imboccare altre strade. Così si spiega le imprese a conduzione giovanile che in cinque anni sono passati da 2.264 a 1.351, con un calo addirittura del 42%.

Tra i settori prevalenti, oltre 12 mila imprese si occupano in provincia di lavori di costruzione specializzati, poco più di 5 mila sono legate alla costruzione degli edifici e 184 sono le società di ingegneria civile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

Abbonati 0,50€ a settimana

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE OPINIONI INNOVAZIONE ■ Casa, mutui e affitti

23:00 ### Domani in primo piano

20:09 *** Legge bilancio: Barbagallo, per statali a regime 3,175 miliardi

20:00 *** Legge bilancio: Landini, 3 miliardi su cuneo in 2020, si allarga

17:39 Borsa: Europa alla finestra attende sviluppi Usa-Cina, a Milano vola



COSTRUZIONI



Edilizia, Assimpredil Ance: «Un tavolo di lavoro urgente con il governo»

di Redazione Economia | 14 ott 2019



«Sono stati fatti degli annunci rilevanti, che se non altro danno evidenza di una diversa sensibilità al settore: un elemento di novità rispetto a qualche tempo fa. È indispensabile che gli annunci non rimangano tali, e per questo è necessario istituire immediatamente un tavolo serrato e urgente di lavoro su priorità come lo sblocco degli investimenti, la dignità e il ruolo delle imprese di costruzioni all'interno del panorama economico del Paese e un diverso approccio amministrativo e burocratico rispetto all'avvio delle opere e degli investimenti». Questo l'appello al governo di Marco Dettori, presidente di Assimpredil Ance, al termine dell'assemblea 2019 in cui il numero uno dell'associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, di Lodi e di Monza e Brianza ha pubblicato i dati del registro delle imprese 2019 e 2018.

MERCATO IMMOBILIARE

Casa, quanto si è svalutata negli ultimi dieci anni? Città e quartieri: la mappa

L'IMPOSTA

Esenzione canone Rai 2020: ecco come fare per non pagare

IMMOBILI E FAMIGLIA

Mutuo, che casa compri con una rata mensile da 400, 700 e 1000 euro
L'Economia oggi

INVESTIMENTI

Investire mille, 10 mila e 50 mila euro con rischio (e senza)

CORRIERE TV



Nobel Economia, un premio all'innovazione e ai giovani

In attesa della manovra

Una richiesta ferma, quella del presidente di Assimpredil Dettori, ma velata di fiducia nei confronti dell'esecutivo. «Sono anni che ci sentiamo dire che ci sono governi del coraggio, ma il coraggio, in una manovra, è quello di non avere un approccio ragionieristico: il tema della copertura, che è lo spauracchio delle leggi di Bilancio, va letto in base alla prospettiva del gettito. Se si riuscisse a modificare questa logica che ha sempre dominato la generazione delle precedenti Finanziarie e si potessero fare dei provvedimenti che vanno verso l'elemento prospettico del gettito, probabilmente avremmo misure utili per il settore e necessarie per la dinamica economica del Paese». Non mancano i timori sulle possibili nuove tasse rivolte alle case degli italiani: «Ci sono indicazioni sulle modifiche del catasto che prevedono l'invarianza di gettito, ma bisogna essere molto cauti», ha detto Dettori.

I CONTI PUBBLICI

Manovra 2020, stangata su fumo, plastica e diesel. Sconti da idraulico a ristorante per chi paga con carta

di Mario Sensini e Claudia Voltattorni



La realtà in Lombardia

In Lombardia le imprese del comparto costruzioni sono 132 mila, su un totale italiano di 737 mila, secondo una rielaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi sui dati del registro delle imprese 2019 e 2018. Gli addetti sono 273 mila, contro l'1 milione e 374 mila in tutto lo Stivale. Il business regionale tocca i 32 miliardi di euro — di cui 19 solo a Milano — su 112 miliardi complessivi in Italia. Solo nella Regione si contano 93 mila imprese nei lavori specializzati, in cui la Lombardia arriva a pesare un quinto di tutta Italia, che ne ha 481 mila e 38 mila nella costruzione di edifici.

Lo scenario a Milano

E a Milano com'è la situazione? È stato evidenziato un miglioramento: in un anno le imprese sono cresciute del +0,8% e del +3% gli addetti, per un totale di 41 mila aziende e 99 mila lavoratori. A Monza ci sono 12 mila imprese stabili e 19 mila addetti. A Lodi rispettivamente 3 mila e 5 mila. Bergamo conta 18 mila imprese e Brescia 16 mila, Monza 12 mila e Varese 11 mila, mentre a Como e Pavia sono circa 7 mila. E le donne al comando? Sono quasi 7 mila, di cui oltre 2 mila a Milano. Sono a quota 11 mila i giovani, a Milano oltre 3 mila. Gli stranieri pesano un quinto, con 29 mila imprese e a Milano sono 12 mila, quasi uno su tre sull'edilizia del territorio.



Pasta, in 10 anni consumo raddoppiato: ecco gli eventi per il World Pasta Day

di Diana Cavalcoli



B Heroes, Intesa Sanpaolo fa crescere più di mille startup: al via la terza edizione

di Redazione Economia



Lavanderia, libri e bollettini postali: il supermercato diventa multitasking

di Anna Zinola



INVESTIMENTI E IMMOBILI

Mercato immobiliare, quanto si è svalutata la casa negli ultimi dieci anni? La mappa delle città e dei quartieri

di Gino Pagliuca

Milano	SPREZZO	PREZZO	PERCENTUALE DI CALO
Milano (centro)	1.200	1.300	-8%
Milano (periferia)	1.000	1.100	-9%
Milano (quartieri)	1.100	1.200	-10%
Milano (ville)	1.300	1.400	-11%
Milano (villaggi)	1.400	1.500	-12%
Milano (case popolari)	1.500	1.600	-13%
Milano (case private)	1.600	1.700	-14%
Milano (case di lusso)	1.700	1.800	-15%
Milano (case di pregio)	1.800	1.900	-16%
Milano (case di alto pregio)	1.900	2.000	-17%
Milano (case di altissimo pregio)	2.000	2.100	-18%

«Le cose non avvengono per caso — ha aggiunto il presidente Dettori —. Milano è grande perché in questi anni imprenditori come noi hanno avuto il coraggio di scommettere sul suo futuro, perché con tenacia abbiamo percorso lunghe e mai finite procedure urbanistiche ed edilizie, perché abbiamo costruito alleanze e dato un'immagine di economia dinamica e operosa. I problemi sono sempre gli stessi — ha concluso il capo di Assimpredil Ance — cioè l'assenza di una visione strategica che ponga la crescita al centro dei valori della politica, il sistema burocratico e amministrativo lontano dai tempi dell'economia, la vacuità degli impegni assunti rispetto alla capacità di misurare i risultati e d'intervenire con un'agenda chiara delle priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Shrinkflation», il trucco per alzare i prezzi dei prodotti (all'oscuro del consumatore)

di Anna Zinola



Dalla tv al Teatro alla Scala, oltre 2500 posti di lavoro nel mondo dello spettacolo

di Iolanda Barera



L'hacker «buono» che lavora legalmente e guadagna un milione di dollari all'anno

di Andrea Federica de Cesco

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain** |▶



Risparmia il 30% sul prezzo del gas per i primi 12 mesi di...

(ENEL)



Promo 5+ Volkswagen. Un coupon da 50 € per la tua Volkswagen...

(VOLKSWAGEN SERVICE)



Scopri quanto dovrebbe costare realmente un...

(APP.MYFINANCETODAY.COM)



Un viaggio alla scoperta della nuova Via della Seta

(INVESCO)



Pubblico e respirazione: i segreti per il successo

(GEOX)



Henkel per il personale: digitalizzazione

(HENKEL)



Ecco LetYourBoat, l'Airbnb del mare dove prenotare le prossime vacanze in barca

di Redazione Economia

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

MILANO / CRONACA



LO SVILUPPO DELLA CITTÀ

Milano, la rincorsa ai palazzi icona. Ma a caro prezzo

I «vecchi» cambiano proprietà e se ne progettano di nuovi. Quotazioni cresciute del 20% grazie all'offerta ridotta. Tempi lunghi per i permessi

di Elisabetta Andreis



Passano di mano la Torre Velasca, metà della Piramide Feltrinelli-Microsoft, il garage Traversi. E ancora tutta piazza Cordusio, l'ex cinema Mascagni, Pirellino e Pavillon, ex Trotto. Col nuovo look si presentano Rasoio, torre Galfa, Parallelepipedo, Palazzo di fuoco, ex Poste con Starbucks e poi The Corner, la nuova Sda Bocconi. Dal centro alle periferie nei mesi a venire sarà un continuo tagli del nastro per edifici che «vogliono distinguersi». Si arrampicano verso l'alto il Curvo, «neonato» di 175 metri, il grattacielo Unipol, le terrazze dei Giardini d'inverno, l'ex Inps di Gioia 22. Man mano gli immobili «trofeo» entrano nel mirino dei grandi investitori: ora è la volta di palazzo Turati, Diamante, palazzo Trussardi. In via teorica, persino il Meazza. «Le icone a Milano vivono un momento d'oro, anche sotto il profilo dei prezzi — sintetizza Mario Breglia di Scenari Immobiliari —. La loro unicità oggi più che mai attira chi ha risorse abbondanti per valorizzarli. Dal terziario all'hotellerie, talvolta anche in campo commerciale».

Riflettori sui palazzi icona



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

[ISCRIVITI](#)

vivimilano



IL MEGLIO DELLA SETTIMANA

Dallo YogaFestival alla mostra di Elliott Erwitt, dalla Fiera del Tartufo alla festa della birra



ARANCINI O SUPPLI?

Polpette di riso imbottite e fritte: meglio la versione siciliana o quella romana? Ecco 8 indirizzi



DIECI ENOTECHES "SPECIALI"

C'è quella che aiuta Emergency, quella che vende fumetti, quella che produce vino a km 0...



CARNE ALLA GRIGLIA

Vi proponiamo una selezione di ristoranti con materia prima di qualità e cotture accorte



LA TUA CITTÀ

Le notizie nate dalle segnalazioni dei lettori - [Scrivici](#)

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



C'è una rincorsa a moltiplicarli costruendone di nuovi, aggiunge Davide Ponzini professore associato di Urbanistica al Politecnico. Occhio però, avvisa: «L'icona si definisce in quanto tale soltanto se ha intorno un paesaggio urbano in cui può emergere. Ad esempio in Porta Nuova siamo vicini all' "effetto Dubai", il singolo si diluisce e quasi rischia di sparire». Cruciale nei prossimi anni sarà allora una regia pubblica «che misuri bene le unicità sostenibili per ogni quartiere», spiega bene Luca Dondi di Nomisma. Se si costruissero quattro Boschi Verticali, idea anche auspicabile in chiave green, il primo, quello di Stefano Boeri (pur forte di riconoscimenti in tutto il mondo) rischierebbe di essere sminuito nel suo specifico valore. L'importante è avere visione di lungo periodo, rilancia ancora Mario Dettori di Assimpredil: «Di qui ai prossimi dieci anni l'aumento di palazzi icona potrebbe essere vertiginoso, proporzionale alla capacità di densificare ovvero di andare verso l'alto — dice —. Non ci sono terreni vergini su cui costruire, per le volumetrie Milano dovrà concentrarsi sulla rigenerazione urbana e dunque sullo sviluppo verticale».

C'è un tema però che Dettori definisce «preoccupante», quello dei permessi amministrativi: «Hanno tempi troppo lunghi rispetto alle altre capitali europee, anche per l'attenzione al verde e la volontà di cercare sempre il consenso dei comitati di quartiere — è la sua idea —. Talvolta bisogna essere più coraggiosi o si frena lo sviluppo. A bocce ferme l'offerta è ancora molto bassa rispetto alle capitali estere e «questo genera prezzi quasi da bolla in termini di capitalizzazione», dice infine Enrico Tarchi che ha fondato Arkios legal con sedi a Milano, Londra e Dubai. Dagli studi di Scenari Immobiliari si vede chiaro: dal 2009 le quotazioni «trofeo» sono cresciute del 20 per cento a fronte del più 3 per cento a livello cittadino. Per il 2019 si prevede più 4,4 per cento, il doppio degli altri. «Milano ha in pancia almeno 20 miliardi di euro di investimenti immobiliari, pubblici e privati — chiude Dondi —. È una delle città che sta cambiando di più in Europa».

15 ottobre 2019 | 07:27
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



Puoi avere un Buono Regalo Amazon.it da 150 Euro...E non solo.



Scopri gli 8 vantaggi dell'epilazione
[\(IT.BRAUN.COM\)](http://IT.BRAUN.COM)



I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!



I curdi in fuga, la fine del sogno: la possibile alleanza co...



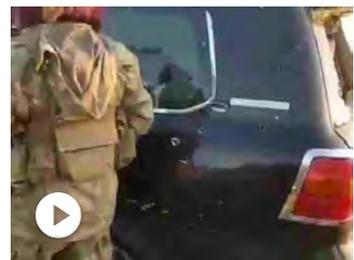
«Il muro che cadde due volte»: storia e attualità dal 1989 a...



Internet: come proteggere i dati personali o monetizzarli | ...



I morti sul lavoro in Italia, dal 2016 ad oggi: la videosch...



Uccisa Hevrin Khalaf, le immagini della sua auto crivellata ...

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Giornale online della Provincia di Monza e Brianza

Politica Attualità Cultura Sociale Ambiente Economia Salute Sport Buongustaio

**AZIENDE****Assemblea Assimpredil ANCE, Costruzioni: in Lombardia 132 mila imprese**

📅 15 Ottobre 2019

👤 Fonte Esterna

Costruzioni in Lombardia, secondo i dati della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, sono 132 mila le imprese su un totale italiano di 737 mila. 273 mila gli addetti, che raggiungono quota un milione e 374 mila in Italia. Il business regionale è di 32 miliardi su 112 miliardi in Italia, di cui 19 miliardi a Milano. 93 mila imprese in regione sono nei lavori specializzati, settore in cui la Lombardia arriva a pesare un quinto di tutta Italia che ne ha 481 mila e 38 mila nella costruzione di edifici.

A Milano migliora il settore, +0,8% in un anno le imprese e +3% gli addetti, concentra 41 mila imprese e 99 mila addetti. A Monza ci sono 12 mila imprese, stabili e 19 mila addetti. A Lodi quasi 3 mila imprese e 5 mila addetti, stabili.

In Lombardia, seguono Bergamo con 18 mila imprese e Brescia con 16 mila. Circa 12 mila le imprese a Monza e 11 mila a Varese, intorno alle 7 mila a Como e Pavia. Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi sui dati

del registro delle imprese 2019 e 2018.

Imprese di donne, giovani e stranieri. Sono quasi 7 mila le imprese del settore guidate da una donna. A Milano oltre 2 mila imprenditrici. A quota 11 mila i giovani, a Milano oltre 3 mila. Gli stranieri pesano un quinto con 29 mila imprese e a Milano sono 12 mila, quasi uno su tre sull'edilizia del territorio.

Cliccando sulla [Pagina Facebook Ufficiale di MBNews](#) e mettendo "MI PIACE" sarai aggiornato in maniera esclusiva ed automatica su tutte le NEWS. Se vuoi beneficiare delle nostre promozioni e degli sconti che i nostri clienti riservano a te, iscriviti subito alla [Newsletter](#).

 [Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi Costruzioni in Lombardia imprese Lombardia](#)



Fonte Esterna
Questo contenuto non è un articolo prodotto dalla redazione di MBNews, ma è un testo proveniente da fonte esterna e pubblicato integralmente e/o parzialmente ma senza averne cambiato il senso del messaggio contenuto.

50% DETRAZIONI FISCALI

SERRAMENTI
persiane - inferriate
zanzariere - tapparelle



VISITA IL NOSTRO SHOW ROOM



Vuoi sapere chi naviga il tuo sito?

Scopri lo con XLEAD

per tutti i lettori di MBNEWS
15% di sconto

[Acquistalo subito](#)

0 Comments

Sort by [Oldest](#)



 Facebook Comments Plugin

Articoli più letti di oggi

Varedo: premiati i 13 carabinieri dell'operazione Snia

A Varedo vengono premiati i carabinieri che hanno partecipato all'operazione di pulizia dell'ex area Snia



Monza, auto finisce fuoristrada: bimbo a bordo senza seggiolino

E' successo sabato 12 ottobre in viale Marconi. La famiglia trasportata al San Gerardo.



Perla di Lepore davanti a Berlusconi: il Monza batte l'ex Zaffaroni e vola in classifica!

E' Lepore a sbloccare la partita su calcio di punizione, una delle specialità del terzino che aveva un passato come esterno di centrocampo.



"Siamo l'Agenzia AXA - ME.PA di Monza e siamo al tuo fianco, pronti a proteggerti."



Agenzia AXA
ME.PA Assicurazioni
Corso Milano 123, Monza
Tel. 039 2301818
info@mejmonza.it
www.mejmonza.it

Stipuliamo la protezione

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast

Social:

ANSA.it **Economia**

Fai la ricerca Il mondo in Immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo Corporate Prodotti

Cronaca Politica **Economia** Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • FINANZA PERSONALE • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • RISPARMIO & INVESTIMENTI • BUSINESS WIRE

ANSA.it • Economia • Real Estate • **Edilizia: in Lombardia 132.000 imprese, 32 miliardi fatturato**

Edilizia: in Lombardia 132.000 imprese, 32 miliardi fatturato

Studio Camera commercio, 7.000 titolari donne, 11.000 i giovani

Redazione ANSA

MILANO

14 ottobre 2019
14:47
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

(ANSA) - MILANO, 14 OTT - Sono 132.000 le imprese del comparto costruzioni in Lombardia, su un totale italiano di 737.000, secondo una rielaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, sui dati del registro delle imprese 2019 e 2018, diffusa in occasione dell'assemblea di Assimpredil Ance a Milano. Occupano 273.000 addetti, che raggiungono quota 1.374.000 in Italia. Il business regionale è di 32 miliardi di euro, su 112 miliardi in Italia, di cui 19 miliardi a Milano.

Nella regione si contano 93.000 imprese nei lavori specializzati, settore in cui la Lombardia arriva a pesare un quinto di tutta Italia, che ne ha 481.000 e 38.000 nella costruzione di edifici.

A Milano si registra un miglioramento: +0,8% in un anno le imprese e +3% gli addetti, per un totale di 41.000 imprese e 99.000 addetti. A Monza ci sono 12.000 imprese, stabili e 19.000 addetti. A Lodi quasi 3.000 imprese e 5.000 addetti, stabili.

Bergamo ha 18.000 imprese e Brescia 16.000, Monza 12.000 e Varese 11.000, mentre ne hanno circa 7.000 a Como e Pavia.

Sono quasi 7.000 le imprese del settore guidate da una donna, di cui oltre 2.000 a Milano. Sono a quota 11.000 i giovani, a Milano oltre 3.000. Gli stranieri pesano un quinto, con 29.000 imprese e a Milano sono 12.000, quasi uno su tre sull'edilizia del territorio. (ANSA).

Macroeconomia

Brescia 16.000

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Smartfeed |



Investi adesso 200€ sulle azioni Amazon per creare una rendita fissa mensile

Vici Marketing



Conto a zero spese. Prelievi in Italia e all'estero, carta di credito e bonifici illimitati. Scopri illimity bank

illimitybank.com



VIDEO ECONOMIA



14 OTTOBRE, 13:30

TRIDICO: "CON 'INPS PER TUTTI' CONTRASTO A POVERTA'"



11 ottobre, 18:33

Tributaristi INT, tra digitalizzazione e riforma fiscale





Economia

Milano, +3% gli addetti alle imprese di costruzioni. E 2 mila imprenditori del settore sono donne

I dati della Camera di Commercio sul settore edile e costruzioni



Redazione

14 OTTOBRE 2019 14:03



Repertorio

Sono 132 mila le imprese che si occupano di costruzioni in Lombardia su un totale nazionale di 737 mila. Lo rende noto la Camera di Commercio di Milano Monza e Lodi, in occasione dell'assemblea di Assimpredil Ance. Il business in regione è di 32 miliardi di euro, di cui 19 solo nella provincia di Milano. Quello nazionale ammonta invece a 112 miliardi.

La Lombardia "pesa" un quinto del totale nazionale per le 93 mila imprese relative ai "lavori specializzati". Per quanto riguarda invece la provincia di Milano, il settore è cresciuto dello 0,8% in un anno per numero di imprese e del 3% per numero di addetti. Le imprese sono 41 mila, gli addetti quasi 100 mila. Per dare una idea anche su questo ordine di grandezza, gli addetti del settore sono 1 milione e 374 mila in tutta Italia.

A Milano le imprese di costruzioni guidate da donne sono più di 2 mila (7 mila in Italia), quelle guidate dai giovani oltre 3 mila (11 mila in Italia). Gli stranieri imprenditori sono 12 mila a Milano, 29 mila in Italia.

Argomenti:

costruzioni

imprese edili

Tweet

Potrebbe interessarti

Milano, ecco quando si potranno accendere i termosifoni in città: la data e le informazioni

Sbiancamento dei denti: tutti i rimedi naturali e professionali

Ecco perché devi bere tanta acqua

Come installare le finestre e risparmiare in bolletta

I più letti della settimana

LA PRINCIPALE FONTE DI NOTIZIE SUL REAL ESTATE, IL PIÙ LETTO IN ITALIA
SEMPRE AL TUO FIANCO, OGNI GIORNO SUL TUO PC, MAC, TABLET E SMARTPHONE

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

SCOPRI COME ABBONARTI PER USUFRUIRE DELL'OFFERTA COMPLETA DI MONITORIMMOBILIARE.IT



lunedì, 14 Ottobre 2019

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO



NEWS

Dettori, (Assimpredil Ance): serve cambio di rotta culturale (Video)

di G.I. 14 Ottobre 2019



"Serve un cambio di rotta culturale e serve capire che fare l'imprenditore è una vocazione seria che l'Italia sta perdendo e che si sta perdendo anche qui, dalle nostre parti. Noi non esigiamo regole più tolleranti, noi non puntiamo il dito contro le Istituzioni, noi non minacciamo l'abbandono del campo: ma essere ascoltati, capiti, per generare risposte deve diventare un obbligo, non nell'interesse del settore, ma della collettività". Lo ha dichiarato Marco Dettori, presidente di Assimpredil Ance, l'Associazione del sistema Ance che raggruppa le imprese di costruzione delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, nel corso dell'Assemblea Annuale di fronte alla platea di associati ed Istituzioni.

"Le cose non avvengono per caso - ha continuato Dettori - Milano è grande perchè in questi anni imprenditori come noi hanno avuto il coraggio di scommettere sul suo futuro, perchè con tenacia abbiamo percorso lunghe e mai finite procedure urbanistiche ed edilizie, perchè abbiamo costruito alleanze e dato un'immagine di economia dinamica e operosa. Perchè Noi abbiamo lavorato per affermare principi di

ULTIME NOTIZIE

14/10/2019 Nel 2020 in Italia quattro nuovi hotel Rocco Forte

14/10/2019 Dettori, (Assimpredil Ance): serve cambio di rotta culturale (Video)

14/10/2019 Manovra, Cancellieri: Un miliardo per piano case, 250 mln in Sicilia

14/10/2019 Cassa dottori commercialisti, patrimonio immobiliare da 250mila mq

14/10/2019 Istat, nel 2017 valore aggiunto imprese costruzioni +2,1% (Report)

14/10/2019 Mutui, aumenta l'importo medio erogato e tornano quelli al 100%

14/10/2019 Rassegna stampa immobiliare del 14 ottobre 2019

12/10/2019 Napoli per un giorno capitale dell'immobiliare (video)

12/10/2019 A Roma le case escostenibili firmate da Portoghesi per Impreme

12/10/2019 Avvera (Credem) punta a 1,5 mld di mutui (video)

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

correttezza, regolarità, impegno, formazione, sicurezza. Lo abbiamo fatto come Associazione, come Parte Sociale e lo abbiamo fatto insieme alla nostra bilateralità, diventando un pilastro su cui regge quella parte di deep state che tira avanti il Paese".

Un approfondimento sul tema, con le videointerviste, sarà presente su REview di questa settimana.

COMMENTI

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ▾



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



14 Ottobre 2019 | di G.I.

Nel 2020 in Italia quattro nuovi hotel Rocco Forte

Il gruppo Rocco Forte prevede di aprire quattro nuovi hotel di lusso in Italia l'anno prossimo e allargare il numero di



14 Ottobre 2019 | di G.I.

Manovra, Cancellieri: Un miliardo per piano case, 250 mln in Sicilia

"Le risorse e gli interventi saranno tanti, ad esempio, in questa legge di Bilancio metteremo un miliardo di euro per il



14 Ottobre 2019 | di G.I.

Cassa dottori commercialisti, patrimonio immobiliare da 250mila mq

Oltre 250.000 metri quadrati: è questa la superficie complessiva del patrimonio immobiliare della Cassa previdenziale dei



14 Ottobre 2019 | di G.I.

Istat, nel 2017 valore aggiunto imprese costruzioni +2,1% (Report)

Per il quarto anno consecutivo il valore aggiunto delle imprese industriali e dei servizi risulta in crescita a prezzi correnti.



14 Ottobre 2019 | di G.I.



14 Ottobre 2019 | di G.I.



REview Web Edition - 12 - 18 ottobre

Lavoro, sindacato e innovazioni tecnologica sono le tematiche principali al centro dell'assemblea di metà mandato FIAIP #EssereFiaip, che si è tenuta a Napoli, alla Stazione Marittima, e che ha visto...

QUOTAZIONI

REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR, %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
AEDIS SIO	▼▼▼	1.1500	36.834.896	0.050
ASSOCIATI	▼	0.0850	66.951.512	0.012
COIMARES	▼▼	8.5400	308.350.005	0.017
COVIVIO	▼	97.9000	8.531.168.612	0.022
DIA CAPITAL	▲	1.3340	355.660.541	0.015
Gabetti	▼▼▼	0.2710	16.013.639	0.001
INDILBERTINI	▼	62.9400	12.488.333.062	0.013
igd	▼	5.6600	624.535.171	0.239
Gruppo MucCym	▼▼	16.1200	644.800.000	0.059
NOVARE	▲▲	3.8600	42.508.458	0.013
ORSTANI	▼▼	0.4205	13.447.839	0.002
SPANIELLO	▼▼▼	0.0360	64.830.392	0.020

Powered by Traderlink

NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email **iscriviti ora**

TWITTER

Tweets by @MonitorImmobili

Monitor Immobiliare
 @MonitorImmobili
 Rassegna stampa immobiliare del 14 ottobre 2019
monitorimmobiliare.it/rassegna-stamp...

Costruzioni: a Bergamo 18 mila imprese attive

Su 132.000 imprese delle costruzioni in Lombardia, 18 mila sono a Bergamo secondo i dati diffusi ieri all'assemblea Assimpredil a Milano



AGENZIE

LUNEDÌ 14 OTTOBRE 2019 12.42.06

Milano: Dettori, (Assimpredil Ance), serve cambio rotta culturale e ascoltare imprenditori

NOVA0252 3 CRO 1 NOV ECO Milano: Dettori, (Assimpredil Ance), serve cambio rotta culturale e ascoltare imprenditori Milano, 14 ott - (Nova) - "Serve un cambio di rotta culturale e serve capire che fare l'imprenditore e' una vocazione seria che l'Italia sta perdendo e che si sta perdendo anche qui, dalle nostre parti. Noi non esigiamo regole piu' tolleranti, noi non puntiamo il dito contro le Istituzioni, noi non minacciamo l'abbandono del campo: ma essere ascoltati, capiti, per generare risposte deve diventare un obbligo, non nell'interesse del settore, ma della collettivita'". Lo ha dichiarato Marco Dettori, Presidente di Assimpredil Ance, l'Associazione del sistema Ance che raggruppa le imprese di costruzione delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, nel corso dell'Assemblea Annuale di fronte alla platea di associati ed Istituzioni. "Le cose non avvengono per caso - ha continuato Dettori - Milano e' grande perche' in questi anni imprenditori come Noi hanno avuto il coraggio di scommettere sul suo futuro, perche' con tenacia abbiamo percorso lunghe e mai finite procedure urbanistiche ed edilizie, perche' abbiamo costruito alleanze e dato un'immagine di economia dinamica e operosa. Perche' Noi abbiamo lavorato per affermare principi di correttezza, regolarita', impegno, formazione, sicurezza. Lo abbiamo fatto come Associazione, come Parte Sociale e lo abbiamo fatto insieme alla nostra bilateralita', diventando un pilastro su cui regge quella parte di deep state che tira avanti il Paese". (segue) (Com) NNNN

LUNEDÌ 14 OTTOBRE 2019 12.42.06

Milano: Dettori, (Assimpredil Ance), serve cambio rotta culturale e ascoltare imprenditori (2)

NOVA0253 3 CRO 1 NOV ECO Milano: Dettori, (Assimpredil Ance), serve cambio rotta culturale e ascoltare imprenditori (2) Milano, 14 ott - (Nova) - Con le Istituzioni - ha affermato il Presidente di Assimpredil ANCE - c'e' sempre stata ampia disponibilita' al confronto, ma ogni risultato positivo per l'attivita' imprenditoriale e' stato raggiunto con enorme fatica e remando controcorrente. I problemi sono sempre gli stessi, quelli che da anni il settore evidenzia: l'assenza di una visione strategica che ponga la crescita al centro dei valori della politica; il sistema burocratico amministrativo lontano dai tempi dell'economia; la vacuita' degli impegni assunti rispetto alla capacita' di misurare i risultati e intervenire con una agenda chiara delle priorita'. Manca la cultura della stretta relazione tra tempo e risultato: per chi fa impresa vuol dire essere in balia della precarieta' e del provvisorio; vuol dire investire, rischiare, competere in un ambiente complesso in cui viene svilita ogni velleita' di programmazione e pianificazione, elementi imprescindibili per lavorare con successo". (segue) (Com) NNNN

LUNEDÌ 14 OTTOBRE 2019 12.42.06

Milano: Dettori, (Assimpredil Ance), serve cambio rotta culturale e ascoltare imprenditori (3)

NOVA0254 3 CRO 1 NOV ECO Milano: Dettori, (Assimpredil Ance), serve cambio rotta culturale e ascoltare imprenditori (3) Milano, 14 ott - (Nova) - "Noi imprenditori - ha proseguito Dettori - che abbiamo radici e storia proprio in questo territorio, chiediamo che ci sia consapevolezza sulla difficulta' di sopravvivere in un contesto che sembra anteporre il consenso politico alla crescita di chi produce, lavora, intraprende. Le opportunita' che si aprono sono tantissime, eppure qualcosa in questa euforia mediatica scricchiola: lo confermano i dati di previsione del PIL di Camera di Commercio, i numeri delle transazioni, il numero delle nostre imprese che chiudono. Allora, forse, e' giusto chiedersi se per il futuro non sia necessario un progetto di crescita che ponga attenzione al tessuto delle piccole e medie imprese, mettendole in condizione di poter continuare a lavorare. I grandi progetti di rigenerazione cambieranno il volto di questo territorio e porteranno vantaggi in

tanti comparti. Sono però i piccoli progetti di ricucitura e di micro rigenerazione, di efficientamento energetico e ristrutturazione profonda, che saldano la città e generano sostenibilità". "Leggi e burocrazia che ci zavorrano, concorrenza distorta, un sistema del credito che non ci aiuta, limiti e barriere culturali della filiera al cambiamento non generano certo un contesto facile in cui fare impresa - ha concluso il Presidente di Assimpredil ANCE - ma siamo, comunque, una categoria che sa risalire sulla barca che si rovescia e la nostra resilienza è la qualità di chi non perde mai la speranza e continua a lottare". (Com) NNNN

LUNEDÌ 14 OTTOBRE 2019 15.04.43

Costruzioni: Dettori (Ance), a istituzioni chiediamo ascolto

ZCZC4990/SXR XEF86691_SXR_QBXH R ECO S42 QBXH Costruzioni: Dettori (Ance), a istituzioni chiediamo ascolto 'Serve cambio di rotta culturale, non regole più tolleranti' (ANSA) - MILANO, 14 OTT - "Serve un cambio di rotta culturale e serve capire che fare l'imprenditore è una vocazione seria che l'Italia sta perdendo e che si sta perdendo anche qui, dalle nostre parti. Noi non esigiamo regole più tolleranti, non puntiamo il dito contro le istituzioni, non minacciamo l'abbandono del campo. Ma essere ascoltati, capiti, per generare risposte deve diventare un obbligo, non nell'interesse del settore, ma della collettività". Lo ha affermato Marco Dettori, presidente di Assimpredil Ance, l'associazione dell'Ance che raggruppa le imprese di costruzione di Milano, Lodi, Monza e Brianza, durante l'assemblea annuale, dove sono stati diffusi dati che contano in 132.000 le imprese della regione, per 32 miliardi di fatturato. "Le cose non avvengono per caso - ha aggiunto -. Milano è grande perché in questi anni imprenditori come noi hanno avuto il coraggio di scommettere sul suo futuro, perché con tenacia abbiamo percorso lunghe e mai finite procedure urbanistiche ed edilizie, perché abbiamo costruito alleanze e dato un'immagine di economia dinamica e operosa. I problemi sono sempre gli stessi - ha sostenuto - cioè l'assenza di una visione strategica che ponga la crescita al centro dei valori della politica, il sistema burocratico e amministrativo lontano dai tempi dell'economia, la vacuità degli impegni assunti rispetto alla capacità di misurare i risultati e d'intervenire con un'agenda chiara delle priorità". (ANSA). TOM 14-OTT-19 15:03 NNNN

Servizio RAI TGR LOMBARDIA 14 ottobre edizione 14.00

≡ | TGR Lombardia

📺 Rai

